

Rotoimballatrici a camera variabile sul mercato italiano



Le **rotoimballatrici a camera variabile** sono definite anche a cuore duro per la modalità con cui avviene la formazione della balla.

In queste macchine infatti, **il sistema di compressione è costituito da cinghie (da 4 a 6) o da barre mantenute in tensione da appositi rulli e cilindri**; a mano a mano che il foraggio viene raccolto e introdotto nella camera viene subito in contatto con il sistema di compressione.

Il successivo sviluppo della rotoballa è sottoposto a un **gradiente di compressione regolabile (fino a valori indicativi di 140-180 kg/m³ di sostanza secca) a seconda dell'utilizzo.**

Recenti sviluppi hanno introdotto la possibilità di creare una **precamera di compressione che inizia ad accumulare foraggio durante la legatura e lo scarico della balla precedente** consentendo di lavorare non-stop con una riduzione dei tempi di lavoro di circa 15-18 secondi per balla (con diametri di 1,2-1,3 m).

L'utilizzo delle **tecnologie digitali** è presente anche nelle rotoimballatrici a camera variabile con sistemi già in commercio per la comunicazione **ISO-Bus**, in grado di monitorare l'intero processo di raccolta, integrare **sensori** o dispositivi aggiuntivi (ad esempio **telecamere** di controllo) e interagire con il trattore.

L'articolo si completa con una **rassegna delle caratteristiche tecniche di modelli di rotopresse a camera variabile**, di 14 marchi di costruttori, presenti sul mercato nazionale.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Mad – Macchine Agricole Domani* n. 4/2020
Focus su rotoimballatrici a camera variabile

di C. Bisaglia

Dal 10 aprile l'articolo completo sarà disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale